



Nuovo colosso delle tlc: Bell e Gte verso la fusione Deutsche Telekom alla conquista di Sprint

■ Nasce un nuovo gigante delle telecomunicazioni: si tratta dell'americana Verizon Communications frutto della fusione fra Bell Atlantic e Gte che si concluderà venerdì prossimo. Valore dell'operazione circa 60 miliardi di dollari (120.000 miliardi di lire). Sempre negli Usa, intanto, Deutsche Telekom sta conducendo «trattative serie per una piena fusione» con l'americana Sprint: a dare nuovo alimento alle indiscrezioni è una anticipazione del Welt am Sonntag secondo cui la transazione dovrebbe avvenire tramite uno scambio di azioni su modello della fusione DaimlerChrysler. Una decisione definitiva non potrà però essere presa prima del 4 luglio: fino ad allora sono in piedi i piani di fusione con Worldcom, interdetti dalle autorità che vigilano sul rispetto della concorrenza.



Valzer di incarichi per i dirigenti in casa Cgil Cambiano incarico Megale, Chiriaco, Benzi e Cantone

■ Cambio di dirigenti in casa Cgil. Agostino Megale, segretario generale dei tessili, passa alla presidenza dell'Ires, il Centro studi della Cgil. Al suo posto, arriverà Valeria Fedeli, già membro di segreteria. E ancora, Carla Cantone lascerà la guida degli Edili (sostituita da Franco Martini, ex segretario della Cgil Toscana) per approdare al posto di Francesca Santoro, nominata nel consiglio del Cnel, in segreteria confederale. Franco Chiriaco lascia la guida dei Chimici (al suo posto va Eduardo Guarino) per assumere l'incarico di segretario generale degli Alimentaristi. L'ex degli Alimentaristi Gianfranco Benzi a sua volta, passerà in confederazione, in attesa di altro incarico.

€ con o m i a

LAVORO MERCATO RISPARMIO

Dpef, fisco più leggero di 2 punti nel 2004 Quest'anno 26mila miliardi dalle entrate, ma è allarme spesa per gli enti locali

ROMA Tasse in discesa, spesa previdenziale in crescita ma gobba pensionistica limata, decine di miliardi dalle privatizzazioni e opere pubbliche meno care per lo Stato, grazie all'ingresso dei privati. Il testo del Documento di programmazione economica e finanziaria è da ieri disponibile per intero e nuovi particolari si aggiungono a quanto già scritto nei giorni scorsi.

FISCO. La pressione fiscale nei prossimi quattro anni dovrebbe calare di due punti percentuali, mentre quest'anno le entrate tributarie dovrebbero aumentare di 26.000 miliardi. In particolare quest'anno la pressione fiscale resterà pressoché invariata (è prevista una limitatura dal 43,3% al 43,2%) per poi prendere una china in discesa negli anni a venire: per l'esattezza 42,2% nel 2001, 42,0% nel 2002, 41,4% nel 2003 e 41,1% nel 2004. Il bilancio, che non sconta ancora le risorse per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego, conferma che il 2000 sarà nuovamente un anno in rosa per il Fisco. Ogni previsione sulla restituzione fiscale, però, si potrà effettuare a settembre, dopo la verifica delle entrate e la quantificazione degli incassi Umts.

ENTI LOCALI. La disponibilità del testo completo del Dpef mette nero su bianco un'ottima notizia ormai non nuova e cioè l'aumento della spesa degli Enti locali (le Regioni a statuto ordinario, soprattutto) e quindi il fatto che sono «parzialmente disattese» le indicazioni del patto di stabilità interno. Allo stato attuale il Governo lamenta che il mutamento delle regole di finanziamento agli enti locali «non si è accompagnato in misura completa a corrispondenti assunzioni di responsabilità finanziaria da parte di tutte le amministrazioni».

IL VALORE DELLE PRIVATIZZAZIONI

122.000 miliardi l'incasso lordo dal 1994 al 1999 del ministero del Tesoro
36.000 miliardi le entrate lorde prodotte nel 1999 (pari all'1,7% del Pil)
20.000 miliardi i ricavi stimati provenienti dalla liquidazione dell'Iri
10.000 miliardi i proventi previsti per il 2000 e il 2001 (pari allo 0,4-0,5% del Pil)

LA CLASSIFICA

Incassi dalle privatizzazioni in miliardi di dollari, 1992-1999

| | |
|-------------|-------|
| ITALIA | 101,9 |
| Germania | 61,1 |
| Francia | 59,8 |
| Spagna | 59,3 |
| G. Bretagna | 47,8 |
| TOTALE | 329,9 |

LE QUOTE RESIDUE

Tesoro

| | |
|-----------------|--------|
| Banco di Napoli | 16,16% |
| Telecom Italia | 2,64% |
| Ina | 1,1% |
| Bnl | 0,75% |
| S. Paolo-Imi | 0,30% |

Fonte: Corte dei Conti P&G Infograph

PENSIONI

La spesa per pensioni aumenterà in media nel quadriennio del 4%, ma la crescita prevista per l'Italia migliora la situazione della spesa per le pensioni in rapporto al Pil. Lo scenario 2000 contenuto nel Dpef, che sarà uno degli elementi alla base della verifica sulla riforma che si aprirà il prossimo anno, quantifica il punto di massimo della «gobba» della spesa nel 2031, quando toccherà il 15,9%. Ma, scontando le previsioni di crescita del Dpef, la situazione migliorerebbe e il rap-

porto, sempre nel 2031, scenderebbe vicino al 15,4%.

GRANDI OPERE. Grazie ai privati e al project financing, in tre anni, dal 2002 al 2004, lo Stato risparmierà 18mila miliardi di lire nella realizzazione di opere pubbliche.

PRIVATIZZAZIONI. Il Governo quest'anno punta a realizzare vendite di Stato per circa 22.200 miliardi ai quali conta di aggiungere, l'anno prossimo, oltre 42mila miliardi per un saldo, nel biennio 2000-2001, pari a «circa 65mila miliardi».

PREVISIONI

Tariffe e bollette più alte del 2,7 per cento nel 2000 Oltre metà del rincaro colpa delle materie prime

ROMA Il caro-petrolio e la forza del dollaro spingono le tariffe, che nell'arco dell'anno in corso cresceranno del 2,7%. La previsione è contenuta nel Documento di programmazione economica e finanziaria varato dal governo. «Al netto dell'incremento dei prezzi petroliferi», si legge nel documento, l'aumento sarebbe dell'1,2%. Quindi il peso del caro greggio è dell'1,5% più della metà del rincaro atteso. «La forte spinta proveniente dai prezzi internazionali delle materie prime, energetiche e non, e la forza del dollaro determineranno un impatto elevato sull'inflazione, si legge ancora nel Dpef. Tenui conto che tali impulsi, registrati nei primi mesi verranno

gradualmente riassorbiti nella seconda parte dell'anno», si stima per il 2000 una crescita dei prezzi al consumo del 2,3% «di cui lo 0,8-0,9% attribuibile al deterioramento delle ragioni di scambio». A questa evoluzione contribuirà «moderatamente l'andamento dei prezzi controllati che sono attesi crescere del 2,7% nell'anno in corso (e cioè al netto dell'incremento dei prezzi petroliferi, dell'1,2%), dopo essere cresciuti mediamente dello 0,4% all'anno meno dell'indice generale tra il 1996 e il 1999». Il Governo comunque, «seguirà con attenzione l'evoluzione dei singoli prezzi controllati, riservandosi di intervenire come già in passato».

E un invito pressante a tenere d'occhio la dinamica dei prezzi e delle tariffe è venuto ieri dal segretario della Cisl Sergio D'Antoni. «Altrimenti, l'inflazione finisce per mettere in crisi l'intera politica dei redditi», ha sostenuto. È l'avvertenza lanciata oggi da Torino dal leader della Cisl Sergio D'Antoni, a margine del convegno su democrazia e mercato, organizzato dal coordinamento regionale del Piemonte di Forza Italia. L'avvertenza di D'Antoni è arrivata come risposta alla domanda sull'intenzione di Bruxelles di aprire una procedura sulla Rc auto (inserita nel Dpef), mentre l'inflazione sale. D'Antoni ha espresso l'apprezzamento al Governo perché il

suo intervento nella questione riguardante l'Rc auto «era nella direzione giusta», in quanto «era stato uno sfondamento assoluto e senza giustificazione con cifre del 17-18%». Ora, tuttavia, bisogna aspettare per vedere che tipo di intervento la Comunità Europea intenda prendere, da qui, comunque, l'avvertenza di vigilare con attenzione «in ogni caso» su tariffe e prezzi. Questo può voler dire rivedere i «numeri» del Dpef? Alla domanda, il numero uno della Cisl ha risposto che vuole dire «essere coerenti con il Dpef: se prevede l'inflazione all'1,7-2,3% deve chiudere il 2000, al 2,2-2,3%, perché altrimenti nel 2001 non l'avremo mai».

Nuovi standard per luce, gas e rimborsi per i disservizi

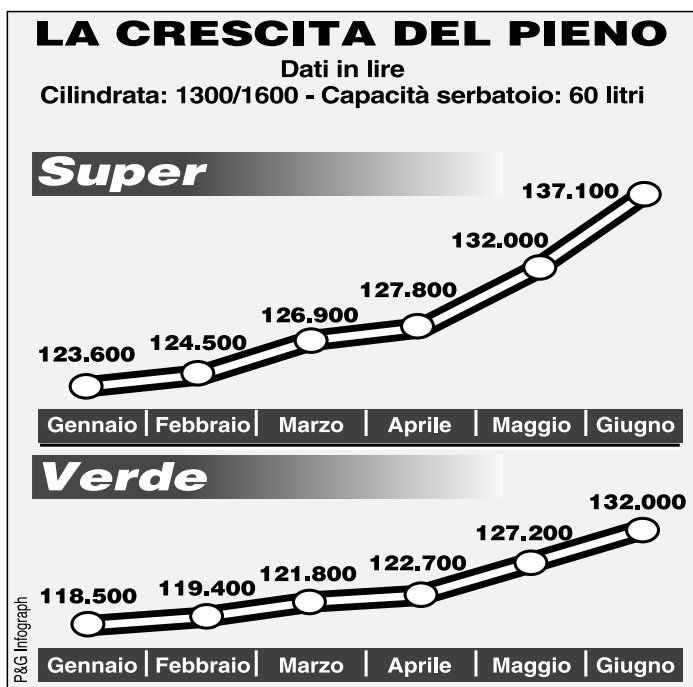
■ Avete chiesto di farvi allacciare la luce ma il tecnico tarda ad arrivare? Vi hanno staccato l'elettricità e, nonostante abbiate pagato la bolletta, l'Enel e le altre aziende impiegano più di un giorno per riallacciarla? Da oggi avete diritto ad un rimborso automatico di 50 mila lire che arriverà direttamente sulla bolletta successiva. Un risarcimento che arriva a 100 mila per gli utenti non domestici e a 200 mila lire per quelli industriali. E, questa, è solo una delle conseguenze delle nuove regole fissate dall'Authority per l'Energia. Da ieri per la precisione, per gli utenti elettrici arrivano una serie di garanzie per tutelarsi dai disservizi e dal mancato rispetto da parte delle aziende delle condizioni di fornitura. Nessuno, ad esempio, potrà vedersi staccare la luce per morosità di venerdì, nel weekend, nei giorni festivi o prefestivi. A tutti sarà riconosciuta la possibilità di pagare a rate i conguagli se questi superano molto le bollette precedenti. Il tempo per pagare le bollette sale dagli attuali 15-18 giorni a 20 giorni. A chi si dimentica di pagare occasionalmente sarà invece applicato un interesse agevolato mentre, in generale, la mora non potrà superare il tasso di sconto, più una maggiorazione del 3,5 per il tempo del ritardo nel pagamento. I nuovi standard di qualità, che le imprese saranno tenute a rispettare - pena il rimborso agli utenti - abbattano drasticamente i tempi per le cinque prestazioni più frequenti: il tempo massimo per l'attivazione della fornitura che oggi, ad esempio, per l'Enel si attesta a 10 giorni, viene ridotto a 5 mentre quello per «la preventivazione dei lavori semplici» passa dagli attuali 40

a 15 giorni. Ecco una scheda delle principali novità in arrivo per gli utenti «vincolati» e cioè per le famiglie, gli artigiani, i commercianti e le piccole e medie imprese che, per ora, non possono negoziare la propria fornitura sul mercato libero. Non potrà essere staccata la luce agli ammalati o quando il debito è inferiore o pari al deposito cauzionale (10 mila lire). E sempre previa comunicazione scritta tramite raccomandata. Se il contatore non funziona, la ricostruzione dei consumi deve partire dal momento del guasto e comunque non superare un anno. Le letture dei contatori dovranno essere almeno annuali (mensili per i grandi clienti). La fatturazione resta bimestrale per famiglie e utenti con bassi consumi, diventa mensile per gli altri. Le aziende dovranno fornire agli utenti moduli pre-stampati per sporgere eventuali reclami.

PETROLIO Accordo Opec Teheran fa salire la produzione

■ Qualche speranza in più da ieri che le quotazioni del greggio, ancora ben oltre la soglia psicologica dei 30 dollari a barile a Londra e intorno ai 32,50 dollari al barile negli Usa, inizino a scendere. L'Iran ha annunciato che aumenterà la sua produzione di greggio di 104 mila barili al giorno. E l'aumento è già scattato da ieri. Lo ha assicurato il ministro iraniano del Petrolio, Bijan Zanganeh. Il ministro iraniano ha anche aggiunto che i barili prodotti in più saranno tutti esportati. Ieri, primo luglio, era in effetti la data stabilita dal recente accordo dell'Opec di una settimana fa per l'aumento delle quote da parte di tutti i paesi aderenti all'organizzazione ma l'aumento previsto è solo di 708mila barili al giorno. Anche l'Arabia Saudita, principale esportatore al mondo di oro nero, promette di agire nelle prossime settimane per raffreddare i prezzi.

Benzina a 2.300 lire, aumenti a «macchia» Lombardia, parte a fatica lo sconto regionale al confine svizzero



ROMA Verde a quota 2.215-2.220 lire e super a 2.300 lire al litro. È la brutta sorpresa riservata già da ieri a cominciare da molti distributori in autostrada, passando per 37 province italiane e arrivando a molte località balneari delle isole minori. Il che significa che i prezzi del carburante sono ben sopra i record annunciati dalle compagnie petrolifere, in virtù dei previsti differenziali geografici. In Lombardia invece ci si rifornirà con lo sconto. Da ieri infatti entra in vigore la normativa regionale che riduce il prezzo della benzina da un massimo di 350 ad un minimo di 100 lire al litro per i cittadini delle province di Como, Sondrio e Varese che vivono nella fascia a ridosso del confine svizzero. Si tratta di un provvedimento sperimentale che durerà sei mesi. Ma il presidente della Regione Roberto Formigoni sostiene di attendersi da questa legge addirittura «una inversione di rotta, per porre fine ad una esporta-

zione di capitali, ancorché lecita». Il provvedimento, illustrato a Como in una conferenza stampa, dovrebbe consentire al fisco italiano di recuperare circa 110 miliardi all'anno, che ora finiscono in Svizzera. In mattinata Formigoni, ha tenuto simbolicamente a battesimo anche a Varese l'entrata in vigore della legge per lo sconto facendo il pieno alla sua auto. E ne ha approfittato anche per far visita in clinica all'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga, al fianco del leader della Lega Nord, Umberto Bossi. Sinora non si è registrata l'attesa corsa dei cittadini ad accaparrarsi la tessera che dà diritto allo sconto: a Como, fascia A, quindi sconto massimo, l'hanno ritirata solo 9.000 automobilisti sugli oltre 35.000 aventi diritto. Intanto da ieri è prorogato ufficialmente lo sconto fiscale di 50 lire deciso dal governo. Resterà in vigore fino al 31 luglio prossimo.

CGIL

**La Competitività del Nord:
una sfida per la qualità**

CONVEGNO
Milano, 3 luglio 2000
ore 10.00 - 17.00 - Sala Di Vittorio
Camera del Lavoro di Milano - Corso di Porta Vittoria, 43

Presiede: **Antonio Panzeri**
Introduce: **Walter Cerfeda**

Intervengono
Mario Agostinelli, Benito Benedini, Pierluigi Bersani, Domenico Cempella, Giancarlo Cimoli, Cesare Damiano, Titti Di Salvo, Vasco Errani, Roberto Formigoni, Giancarlo Galan, Vito Gambale, Enzo Ghigo, Mauro Guzzonato, Nerio Nesi, Paolo Pupulin, Gianni Rinaldini

Comunicazioni
Laimer Armuzzi, Andrea Ranieri, Guido Abbadesse

Conclude
Sergio Cofferati

